





## SOMMARIO

---

<b><u>B.3 .1.</u></b>	<b><u>RISCHIO NEVE</u></b>	<b><u>3</u></b>
<b><u>B.3 .2.</u></b>	<b><u>IL SISTEMA DI ALLERTAMENTO</u></b>	<b><u>5</u></b>
<b><u>B.3 .3.</u></b>	<b><u>SCENARIO DI RISCHIO DI RIFERIMENTO</u></b>	<b><u>7</u></b>
	SENSIBILITÀ DEL SISTEMA VIARIO	7



## **B.3\_.1. RISCHIO NEVE**

La pianificazione dell'emergenza legata al rischio Neve si pone come obbiettivo quello di evitare gravi disagi alla popolazione e assicurare, attraverso la mobilitazione e il coordinamento di risorse umane, tecniche e strumentali, due obiettivi:

- la transitabilità della principale rete viaria;
- la continuità dei servizi essenziali.

Il Piano neve è quell'insieme di strategie, procedure e risorse che il Comune/Comunità Montana, in sinergia con altri soggetti (pubblici e privati) e in collaborazione con i cittadini, mette in atto per "fronteggiare sul proprio territorio fenomeni, previsti o in atto, rappresentati da precipitazioni nevose, estese formazioni di ghiaccio e basse temperature".

Il sistema entra in funzione sulla base delle informazioni fornite dal Centro Funzionale della Regione Sardegna (se attivato) e/o dal Dipartimento Centrale della Protezione Civile (per le previsioni su neve e ghiaccio) e dall'ARPA della Regione Sardegna (per le previsioni relative alle basse temperature).

Sulla base di questi bollettini viene definito il livello di criticità e si fanno scattare gli interventi previsti.

Questi interventi hanno tre obiettivi:

- 1) mantenere le strade transitabili, in particolar modo la cosiddetta "viabilità" sensibile ovvero caratterizzata da punti critici (come sottopassi, viadotti, ponti, le principali direttrici, la viabilità di scorrimento e quella in quota) e punti strategici (quelli relativi ai tratti su cui si trovano le sedi strategiche delle principali istituzioni e le strutture che erogano servizi essenziali). Una volta garantito il transito nella viabilità "sensibile", gli interventi si concentreranno sulla cosiddetta "residua".
- 2) garantire l'assistenza alla popolazione coinvolta negli eventi, in particolar modo ai soggetti di categorie svantaggiate. Il Piano Comunale/Intercomunale di Emergenza individua aree per la gestione delle emergenze: si tratta di strutture, generalmente edifici scolastici e impianti sportivi, posti in luoghi sicuri e dotate dei servizi essenziali ed in grado di ospitare temporaneamente la popolazione in caso di calamità.
- 3) mantenere la continuità dei servizi in caso di emergenza e proprio per questo sono state inserite nella viabilità "sensibile" le sedi delle principali istituzioni e delle sedi di erogazione dei principali servizi essenziali.

Il Piano individua le risorse essenziali per il contrasto delle precipitazioni nevose e della formazione di ghiaccio, ovvero attrezzature spalanee e spargisale montate su veicoli idonei. Ai mezzi di proprietà delle Amministrazioni Comunali possono aggiungersi, se necessario, i mezzi degli enti provinciali, regionali e nazionali.

Se la situazione per intensità ed estensione, non potesse essere efficacemente fronteggiata con le risorse definite dal Piano è possibile ricorrere agli elenchi di aziende private disponibili ad impiegare mezzi che, pur non essendo specificatamente attrezzate, possono essere utilizzati (come macchine operatrici dotate di pale etc).



Dal punto di vista della gestione dell'emergenza, il Piano identifica due fasi cui corrisponde una risposta graduale del sistema. Sistema che è articolato in tre aree: l'area strategica, il COC/COI (impernata sull'Unità di crisi comunale presieduta dal sindaco e cui spetta individuare le priorità di intervento e il coordinamento degli interventi attraverso la Protezione civile comunale); l'area operativa, il Pronto Intervento, (composta dalle forze che materialmente devono compiere le operazioni di spalatura della neve e spargimento del sale; è coordinata dalla attraverso la Sala operativa in stretto rapporto con l'area di controllo del territorio e di supporto); l'area di controllo del territorio e di supporto, il Presidio Territoriale, (composta da Polizia Municipale e dalle direzioni e partecipate interessate che collaborano con la Protezione civile).

#### **Attività in tempo di quiete operativa**

Previste attività per informare i cittadini sui rischi e sui comportamenti da assumere in caso di neve e ghiaccio con appositi vademecum da redigersi a cura delle amministrazioni a corredo del Piano. A questa informazione preventiva si aggiunge una nei casi di emergenza probabile o in atto in materia di condizioni delle strade, eventuali tratti non percorribili, itinerari alternativi.

#### **Attività in previsione o durante l'emergenza**

Salvo eventi improvvisi e non preannunciati, il sistema comincia ad attivarsi a seguito delle informazioni in arrivo dai sistemi di previsione meteo. In caso di neve e ghiaccio, l'allertamento e l'attivazione delle strutture avviene sulla base degli avvisi di criticità emessi dal Centro Funzionale della Regione Sardegna (se attivato) o dal Dipartimento Centrale di Protezione Civile.

**Il primo livello - PREALLERTA** - è quello della vigilanza, che scatta in caso di criticità ordinaria con previsione di nevicate e ghiacciate. Dal punto di vista operativo vengono inviati i bollettini meteo alle liste previste, si allertano mezzi e associazioni di volontariato valutando la necessità di metterli in stand-by, viene valutata l'attivazione del piano servizi sociali e l'eventualità di procedere allo spargimento di sale preventivo; dal punto di vista informativo, vengono utilizzati i siti interne delle amministrazioni per dare aggiornamenti sulla viabilità e sul trasporto pubblico e ribaditi i consigli alla popolazione sui comportamenti da tenere in caso di emergenza.

**Il secondo livello – ATTENZIONE** - scatta in caso di nevicate diffuse ed estese ghiacciate (avviso di criticità moderata). In questo caso viene convocata il Presidio Operativo Comunale. La Protezione civile comunale entra in azione e viene messo in preattivazione il piano dei servizi sociali. Il Presidio operativo valuta se mettere in stand-by il volontariato e i mezzi attrezzati che, nel caso, vengono posizionati sul territorio. Si procede a valutare se mettere in stand-by anche i mezzi di secondo livello (carroattrezzi e veicoli non specificatamente attrezzati) e se procedere allo spargimento di sale preventivo. Viene allertata la Polizia Municipale per la gestione del traffico e vengono diramate informazioni su viabilità e trasporto pubblico tramite siti internet. Nei siti internet vengono diffusi consigli per il comportamento in caso di emergenza.

**Il terzo livello - PREALLARME** - è previsto in caso di nevicate intense in atto. Inizia lo spargimento di sale dando priorità alla viabilità "sensibile" (a maggiore rischio), si procede alla eliminazione di rami e alberi pericolanti in aree pubbliche e in caso di caduta sulla carreggiata si occupa anche della rimozione. Al raggiungimento dei 5 centimetri di neve, scattano le operazioni di spalatura contestuale a quello di spargimento sale, sempre dando priorità alla viabilità "sensibile". La Protezione civile comunale viene attivata come pure il volontariato, scatta l'allerta per le aree emergenziali di attesa e accoglienza, viene



valutato lo stato di stand-by per mezzi di secondo livello e carro attrezzi. Viene utilizzato il sito internet delle amministrazioni per dare informazioni su viabilità e trasporto pubblico; vengono diramati comunicati su condizioni delle strade, indicazione di eventuali tratti non percorribili e itinerari alternativi, su corretti comportamenti da tenere.

**Quarto livello – ALLARME** - è previsto in caso di precipitazioni nevose diffuse e di ghiacciate particolarmente intense e tali da rendere necessaria l'assistenza alla popolazione.

Il grado di "sensibilità" delle strade, e quindi il loro grado di rischio, è evidenziato nelle tavole grafiche allegate al piano e nel sistema GIS. A questi si rimanda per la loro consultazione/elencazione.

Per il funzionamento del Piano è essenziale la collaborazione della popolazione. Ciò non soltanto perché è corretto che il cittadino si occupi eliminare la neve caduta su tetti, terrazze e davanzali se possibile causa di pericolo, e di rimuoverla dal marciapiede nella parte prospiciente agli ingressi delle abitazioni e di luoghi di lavoro, ma soprattutto perché se i cittadini non assumono comportamenti virtuosi (come evitare di utilizzare i mezzi privati e se necessario essere attrezzati con catene o gomme da neve), gli interventi possono non risultare efficaci. Senza la partecipazione attiva dei cittadini anche il miglior piano rischia di non funzionare.

## **B.3\_.2. IL SISTEMA DI ALLERTAMENTO**

Le attività di previsione delle condizioni per cui si può verificare il rischio neve sono valutate sulla base dei bollettini di criticità meteorologica emessi dal Centro Funzionale della Regione Sardegna (se attivato) e/o dal Dipartimento Centrale della Protezione Civile (per le previsioni su neve e ghiaccio) e dall'ARPA della Regione Sardegna (per le previsioni relative alle basse temperature).

Nella tabella seguente è riassunta l'articolazione della strategia operativa del Piano di Emergenza in risposta all'emergenza Neve

LIVELLI DI ALLERTA	FASI DELL'EMERGENZA
<p>Situazione di <b>CRITICITÀ ORDINARIA</b></p> <p>Può essere affrontata con mezzi e procedure ordinarie, fatta salva l'attenzione da porre in relazione all' evolversi dell' evento.</p> <p>Si ha in caso di emissione di bollettini meteorologici di criticità ordinaria e/o dell'avviso di Avverse Condizioni da parte del Servizio Protezione Civile Regionale CON INDICAZIONE DI POSSIBILI PRECIPITAZIONI NEVOSE.</p> <p>Possibili fasi temporalesche intense</p>	<p><b>PREALLERTA</b></p>



LIVELLI DI ALLERTA	FASI DELL'EMERGENZA
<p>Il livello di <b>CRITICITÀ MODERATA</b> è assunta sulla base degli avvisi meteo e dei bollettini di criticità del Centro Funzionale Centrale presso il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile CON INDICAZIONE DI PRESENZA PRECIPITAZIONI NEVOSE.</p> <p>Per durate brevi (<u>fino a 6 ore</u>) gli effetti sono limitati a GELATE in zone a scarso irraggiamento solare, a impraticabilità delle strade periferiche secondarie e a temporanea difficoltà di transito nelle strade principali con maggiore acclività.</p> <p>Per durate più lunghe (<u>da 6 a 24 ore</u>) si ha formazione di GHIACCIO sulla maggior parte delle vie di comunicazione stradale, impraticabilità delle strade secondarie e di quelle principali a maggiore acclività.</p>	<p><b>ATTENZIONE</b></p> <p>-</p> <p><b>CODICE 1</b></p>
<p>Il livello di <b>CRITICITÀ ELEVATA</b> è assunta sulla base degli avvisi meteo e dei bollettini di criticità del Centro Funzionale Centrale presso il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile CON INDICAZIONE DI PRESENZA PRECIPITAZIONI NEVOSE INTENSE.</p> <p>Per brevi durate (fino a 6 ore) si determina un probabile aggravamento delle situazioni indicate nel caso di criticità moderata con difficoltà di transito anche nelle arterie stradali principali pianeggianti.</p> <p>Per durate più lunghe (<u>da 6 a 24 ore</u>) si può attendere la l'impraticabilità per GHIACCIO e NEVE di tutta la rete stradale e difficoltà persino al transito pedonale a causa degli elevati spessori di neve e della formazione di ghiaccio.</p> <p>Il perdurare dell'emergenza può portare a temporanei malfunzionamenti delle reti di distribuzione del gas, dell'acqua e dello smaltimento delle acque meteoriche a causa della formazione di ghiaccio nelle parti terminali fuori terra.</p>	<p><b>PREALLARME</b></p> <p>-</p> <p><b>CODICE 2</b></p>
<p>Stato di <b>EMERGENZA</b> dato dalla presenza di un evento in atto con CRITICITÀ ELEVATA</p> <p>L'entità dei danni in atto è tale che prevale l'attività di aiuto e soccorso alla popolazione.</p>	<p><b>ALLARME</b></p> <p>-</p> <p><b>CODICE 3</b></p>





---

### **B.3\_.3. SCENARIO DI RISCHIO DI RIFERIMENTO**

---

Lo scenario di rischio di riferimento è determinato in considerazione dell'importanza "sensibilità" dei diversi tratti del sistema viario, assumendo come costante per tutto il territorio della Comunità Montana la pericolosità e quindi la probabilità di precipitazione nevosa.

#### *Sensibilità del sistema Viario*

La sensibilità dei diversi tratti stradali è stata definita in base a:

- tipologia di strada: statale, provinciale, comunale principale e comunale di penetrazione agraria;
- intensità di traffico insistente
- Importanza degli edifici/utenze servite e loro ruolo nelle fasi emergenziali (Municipio, strutture sanitarie, caserme, ecc...)

Sassari, 21 Maggio 2017

Il Tecnico Incaricato:

**ING. GAVINO BRAU** - *mb Engineering snc* : \_\_\_\_\_